

LA SCUOLA E' VITA PER I RAGAZZI

Una rete per la prevenzione delle dipendenze da sostanze

Francesca Golfarelli da Genitori, AGeSC, dicembre 2011

Una preoccupazione sempre più sentita dalle famiglie e dalle scuole è la crescita dell'uso di sostanze e di alcool negli anni dell'adolescenza. È importante conoscere le dimensioni del fenomeno, ma si rende necessaria soprattutto un'opera di prevenzione. Che fare?

Per questa emergenza educativa, di cui abuso di alcool e consumo di stupefacenti sono effetti oramai conclamati, **La Scuola è Vita, rete di famiglie e insegnanti di scuole paritarie di Bologna, cerca di impegnarsi al fine di incentivare l'attenzione e le strategie dei vari agenti sociali, dai bar ai supermercati, alle scuole che operano sul territorio, al fine di accrescere negli studenti la consapevolezza del rischio legato agli usi suddetti e formarne una coscienza per prevenire e arginare il fenomeno.**

"Un lavoro fatto con le famiglie - spiega Claudia Gualandi, presidente di La scuola è vita - che serve anche a riflettere su come prevenire i comportamenti di abuso dell'alcool nei propri figli". L'importanza primaria del ruolo della famiglia è sottolineata dagli stessi medici dell'ufficio sanitario della questura, che da tre anni insieme all'associazione "La Scuola è vita", fanno lezione ai genitori aggiornandoli sull'evoluzione del mercato delle droghe, che oggi arriva a mescolarsi con proposte sfacciate di farmaci in apparenza legali.

A ciò aggiungono incontri con gli studenti, di scuole medie e superiori, per metterli in guardia sui pericoli dell'abuso di alcool e uso di sostanze.

In questa cultura dello sballo l'alcool infatti pareggia se non supera il consumo di stupefacenti, uccidendo più delle droghe. I dati sono significativi.

Il 54% delle stragi su strada avvengono il fine settimana e ultimamente vi è un incremento di infrazioni commesse sotto effetto di alcool. Al di là dell'attribuzione delle colpe la domanda di fondo è: sono necessarie le bevande alcoliche per fare socializzare i ragazzi?

Perchè siamo arrivati a questo punto senza che noi adulti mettessimo un freno?

Un'altra collaborazione importante si è aperta con i rotary felsinei che per riflettere sul tema hanno organizzato un incontro dal titolo **Adolescenti e alcool. Che fare?**, coordinato dal club Bologna Sud, davanti ad una platea di oltre duecento famiglie.

"Entrare nell'universo giovanile - dice motivando la neo collaborazione, Giuseppe Castagnoli, governatore eletto del distretto 2070 - ci chiede anche di fare i conti con queste problematiche a cui, insieme alle forze che agiscono nel sociale e alle istituzioni, dobbiamo cominciare a dare risposte come richiede la V linea guida dell'attività rotariana".

Quest'anno parte la terza edizione di questi incontri finalizzati alla tutela del bene della vita, che vantano il contributo della Polizia di Stato, ufficio medico sanitario e che, **come novità per il 2011/2012**, prevede in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor un **corso di formazione per docenti sulla prevenzione dell'uso di sostanze.**

Si tratta di incontri proposti nelle scuole pubbliche, statali e paritarie, rivolti ai docenti sulla prevenzione delle dipendenze da sostanze (alcool e droga) con particolare attenzione alle modalità per saper riconoscere e affrontare i primi segnali nei ragazzi.

Per la terza edizione si è coinvolto dunque l'**Istituto Veritatis Splendor** insieme all'**Associazione Medici Cattolici di Bologna** organizzando anche un **Forum sul problema**, una proficua collaborazione che proseguirà nei prossimi mesi perché **non vogliamo "perdere" neanche un ragazzo.**

ALCOOL E STUPEFACENTI, DUE NEMICI SUBDOLI

Michela Conficconi, da Bologna sette del 18 dicembre 2011

Droghe e alcool provocano danni neurologici seri, sia in fase acuta (subito dopo l'assunzione) che in fase cronica (nel lungo periodo). A spiegarlo è Carmine Petio, psichiatra e tossicologo in servizio nell'Asl di Bologna, chiamato a parlare venerdì scorso nel ciclo di incontri «**Stili di vita per una cultura della salute**», promosso dall'Istituto Veritatis Splendor in collaborazione con il Centro di bioetica «A. Degli Esposti», il Centro di iniziativa culturale e la sezione Uciim di Bologna.

Se più noti sono i rischi cui ci si espone assumendo droghe, forse più subdola è l'azione dell'alcool, cui sempre di più i giovani accedono in modo massiccio.

«**L'alcool attacca le terminazioni nervose** - spiega Petio - Per capirci basta paragonare i nervi ai fili elettrici che, come sappiamo, sono dotati di una guarnizione protettiva tutt'intorno. L'alcool va ad attaccare proprio questa guarnizione, fino a compromettere la capacità stessa del filo di trasmettere corrente.

Conseguenza di questo processo è la neurite tossica, ovvero la distruzione di intere funzioni del corpo, come la vista e persino la capacità di camminare o muovere alcuni arti.

Non è escluso, naturalmente, il cervello, che perde moltissime cellule nervose, fino a portare a quella che viene definita "demenza alcolica"».

Naturalmente a produrre esiti così pesanti non è il bicchiere di vino a pasto, che anzi fa bene alla salute. «I danni vengono quando uno beve tanto e spesso - continua - La quantità che il fegato riesce a smaltire è un bicchiere di vino, un bicchierino di superacolicò o una birra. **Se si va oltre, il fegato si affatica e si danneggia.**

In una prima fase si ha allora la **steatosi epatica**, un danno ancora reversibile, che consiste nella presenza di grasso intorno al fegato; poi si arriva all'**epatite cronica**, che è uno stato intermedio; fino ad arrivare alla **cirrosi epatica**, quando tutto il fegato è compromesso, e non c'è altra possibilità per sopravvivere se non il trapianto».

Conseguenze, anche se più lievi, l'intossicazione da alcool le dà anche subito dopo l'assunzione, determinando **vertigini**, ovvero l'incapacità di mantenere correttamente l'equilibrio.

Più pericolosa, perché imprevedibile nelle reazioni che produce sulle singole persone, è invece la cocaina.

«**Si possono avere danni gravissimi ed irreversibili anche alla prima o seconda assunzione** - prosegue il tossicologo - Uno dei più frequenti è l'alterazione cardiovascolare, con possibile **infarto o ictus. Nel primo caso il restringimento della vena danneggia il cuore, nel secondo il cervello.**

E questo può accadere anche alla prima "sniffata"».

A lungo andare, poi, la cocaina può essere concausa di uno scompenso psicotico (**diagnosi di schizofrenia**). Ma pericolosi sono pure gli effetti di sostanze stupefacenti come la **cannabis**, che «causa dispercezioni - sostiene Petio - In particolare quelle relative alla valutazione della distanza.

Può accadere quindi che uno si trovi sul davanzale della finestra pensando di trovarsi ad un metro da terra quando i metri sono invece 10. Una situazione molto pericolosa».

Sia alcool che stupefacenti hanno inoltre effetti particolarmente gravi **se assunti prima dei 20 anni, in quanto alterano lo sviluppo normale del tessuto cerebrale**, favorendo malattie fisiche e psicologiche.